

per la frontiera di mare e provenienti dalle provincie del litorale Adriatico.

Ora io credo che l'amministrazione degli esteri sia in dovere di raccogliere l'invito che viene dall'Unione delle Camere di commercio, e di far chiedere per mezzo del rappresentante del Governo italiano in Vienna al Governo austriaco se non vi sia la possibilità di applicare ciò che si chiede dall'Unione delle Camere di commercio. L'applicazione delle speciali condizioni di confine in questo momento si fa anche per le terre cotte che provengono dalla Puglia. Nelle nostre relazioni commerciali con l'Austria, per quanto riguarda questo commercio, si è molto esteso il significato del vocabolo « confine », chiamandosi così anche tutte quelle plaghe che si bagnano nell'Adriatico.

Con questi intendimenti e volendo aiutare in ogni modo nelle attribuzioni che dipendono dal mio dicastero, lo sviluppo dell'industria dei laterizi nella regione che hanno l'onore di rappresentare gli onorevoli Valeri e Gattorno, spero che le nostre pratiche potranno riuscire efficaci, e che l'opera nostra potrà essere in armonia cogli interessi economici della regione per cui essi reclamano pronti provvedimenti dal Governo italiano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio per rispondere a queste interrogazioni. (Quantunque, del resto, sia una questione che dovrà essere esaminata quando si discuterà il trattato di commercio).

OTTAVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il mio collega degli affari esteri ha trattato esaurientemente la questione anche dal punto di vista tecnico e commerciale. Non mi rimane che di confermare le sue parole e dichiarare agli interroganti che l'amministrazione dell'agricoltura e commercio ha fatto pratiche con la direzione generale delle ferrovie. Come gli onorevoli Gattorno e Valeri comprendono, se danno vi sarà dall'attuazione della non eccessiva tariffa di sei heller per i mattoni comuni e di 20 heller o centesimi di corona per i mattoni forati e le tegole, cosa che io spero non sia, per quella grande espansione nell'incremento dell'edilizia la quale è in continuo sviluppo ed aumento... (*Interruzione dei deputati Valeri e Gattorno*). Certo, onorevoli colleghi. Ripeto, se danno vi sarà, troveremo il rimedio nella riduzione delle tariffe ferroviarie.

Queste riduzioni sta studiando la Direzione generale delle ferrovie, la quale ha già promesso che per tutti i lavori che essa dovrà fare nelle provincie venete si servirà dei mattoni e delle tegole prodotte dalle fabbriche maggiormente danneggiate dal trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dal Governo.

GATTORNO. Risponderò prima di tutto al sottosegretario di Stato per gli esteri.

Poco sono soddisfatto della sua risposta, e dirò di più, sono ancora addolorato di aver udito che il trattato di commercio con l'Austria si è dovuto subire per la prepotenza degli incaricati austriaci...

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho detto questo: ho detto che vi erano altri interessi da sostenere.

GATTORNO. Ha detto che i nostri incaricati hanno dovuto addirittura piegare il capo.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non hanno piegato su altri interessi!

GATTORNO. Mi dispiace di dovere intrattenere la Camera su queste questioni; ma si tratta di tutte le popolazioni che stanno sulla linea Adriatica e che vivono...

OTTAVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. ...di mattoni! (*Si ride*). Ma non pensate agli ortaggi che mandate in Dalmazia?

GATTORNO. Io non vi parlo di mercanzie, io vi parlo di una popolazione, che è forte e generosa ed è degna di tutta la vostra attenzione; è tutta la marineria che viene ad essere colpita, non sono le fabbriche di mattoni; tanto è vero che il vostro ministro ha cercato di compensarla con una diminuzione di tariffe sulle ferrovie; ma questo provvedimento, invece di migliorare le condizioni, le peggiorerà, perchè i mattoni di Pesaro, di Ancona e di Rimini andranno a far concorrenza a quelli di Cesena e di tutte le altre città circvicine, appunto perchè avranno la facilità del trasporto; con ciò si fa una concorrenza a coloro che avevano l'industria in casa loro.

Anche in Roma i mattoni sono andati aumentando fortemente; e se la riduzione delle tariffe sarà adottata, i mattoni dell'Adriatico verranno a fare la concorrenza a quelli di Roma dove c'è già uno sciopero;